

IN ARTE GLOBALI

CORSO BASE DI TEATRO
PER CITTADINI DEL MONDO

IL POTERE DELL'ISTRUZIONE
Elisa Cavagna



IL POTERE DELL'ISTRUZIONE

Sceneggiatura di
di Elisa Cavagna

Dipita ha in mano un cellulare e si sta registrando. Ciò che vediamo è Dipita sullo schermo di un cellulare. E' accovacciata, per terra: è nascosta dietro una siepe o dietro un muro all'aperto. Parla velocemente e ha paura di essere scoperta. E' una ragazza giovane e povera di Quinara.

DIPITA:

(concitata) Ciao mi chiamo Dipita e sto registrando questo video con il cellulare che ho appena preso di nascosto a mio padre (pausa). Ho poco tempo prima che se ne accorga (pausa).

Vivo in un villaggio della regione Quinara, in Guinea occidentale, uno degli stati più poveri del continente africano. Ho 15 anni e sono la quarta di otto fratelli. Oggi come sempre ho aiutato mia madre a controllare i più piccoli e a pulire casa. (pausa) Vorrei andare a scuola, ma non posso... (pausa) alcuni se lo possono permettere e li vedo spesso correre davanti a casa mia per raggiungere la scuola. La maggior parte, però, dei bambini e ragazzi viene mandata come me a lavorare perché poveri.

Pausa breve. Dipita è rattristata.

Alcuni, invece, la incominciano ma poi non ci vanno più, soprattutto le ragazze, perché noi abbiamo meno possibilità dei maschi. Ecco perché tanti adulti sono analfabeti, come i miei genitori.

(Dispiaciuta) Forse è per questo che, quando a cena dico "vorrei andare a scuola e studiare!", mi guardano come se fossi pazza.

So che non è colpa loro. Non sanno che ragazze come me, come Malala o Muzoon Almellehan, hanno fatto delle battaglie per studiare. (pausa) Vorrei fargli cambiare idea.

Forse, voi che state guardando questo video da un altro Paese siete studenti preparati e fortunati. Voi forse non lo sapete, ma l'istruzione non è ancora un diritto di tutti. (pausa)

Ogni mattina mi sveglio presto e di nascosto vado alla città più vicina con questo telefono per usare Internet e trovare informazioni utili.

I risultati sono assurdi (pausa): l'anno scorso, ragazzi e ragazze in tutta Europa hanno abbandonato prestissimo la scuola. (pausa) Perché lo fanno? Perché lo fate?

Mi aspettavo, da un posto così ricco e sviluppato, dei dati diversi, altre cose. Mi sa che ai ragazzi europei non piace così tanto andare a scuola, anche se io pensavo di sì. Mi sbagliavo. Forse non la pensano come me.

Pausa breve.

(concitata) Recentemente, sono venuti nel mio villaggio dei volontari di "Educatori senza frontiere". Come loro, ce ne sono altri che combattono per dare a tutti i bambini, ragazzi, ma anche adulti, un'istruzione gratuita e giusta. Se vogliamo, però, raggiungere davvero questo sogno, le persone importanti e le organizzazioni potenti, devono lavorare insieme ai governi di tutto il mondo.

Pubblicando questo breve video, girato in fretta e furia, voglio dare una mano anche io nel mio piccolo. Se anche voi volete fare la vostra parte, condividete il video e fate girare questo messaggio, perché il vostro aiuto è molto importante.

Sarò anche piccola e senza un'educazione, ma io so, so che l'unione fa la forza e che solo la collaborazione e l'aiuto tra le persone possono davvero cambiare il mondo.

Gira il volto, si guarda attorno e sente la voce di suo padre o sente che sta arrivando qualcuno.

(Si agita). Oh cavoli arriva, devo andare, c'è mio padre che mi sta cercando! Ciao baci...

Lo schermo si fa nero.

Questa pubblicazione è stata prodotta nell'ambito di In arte, globali!, progetto co-finanziato dal Comune di Rovereto nell'ambito del bando Strategie per una Rovereto Giovane 2.0. La responsabilità sui contenuti di questo monologo è dell'autore (o autrice) che ha liberamente rielaborato e dato espressione artistica alla formazione ricevuta nel progetto.